

Soldi e soldati nell'Elba di Napoleone

di Giuseppe Massimo Battaglini

Il Trattato di Fontainebleau dell'11 Aprile 1814, a seguito della sua abdicazione assegnava a Napoleone il piccolo stato sovrano dell'Isola d'Elba.

L'art. 17 del trattato stabiliva anche la sua dotazione militare: "l'Empereur Napoléon pourra prendre avec lui et retenir, comme sa garde, quatre cents hommes, officiers, sous-officiers et soldats volontaires".

La Garde imperiale elbana era quindi fissata in 400 militari di vario grado, che arrivarono all'Elba immediatamente dopo l'imperatore, scelti tra i molti fedelissimi che vollero seguirlo nella nuova situazione.

Appena preso possesso del piccolo stato, Napoleone si occupò immediatamente dell'ordinamento militare, alla cui testa pose il generale Drouot con

l'incarico di governatore militare dell'isola.

La Petite Armée elbana andò presto ben oltre i limiti del Trattato di Fontainebleau, quasi quadruplicando la dotazione, con 100 marinari e circa 1500 soldati di terra, oltre al personale addetto al Governo Militare, al Genio Militare, al Commissariato di Guerra e allo Spedale Militare, assommando per l'esercizio finanziario 1814 una spesa di circa 700.000 franchi.

A parte la marina, con 100-125 unità, la guardia imperiale con 400, la cavalleria con 80 unità a cavallo e 100 a piedi, una compagnia di artiglieria, la restante forza era concentrata nella fanteria, articolata in un battaglione Franco, composto di Elbani in 4 compagnie territoriali (Rio, Capoliveri, Marciana e Campo) e un Battaglione Cacciatori, composto di Elbani e Corsi, in 4 compagnie.



Napoleone all'Elba con i Generali Bertrand, Drouot, Cambronne

Stampa tratta da "Le brave général Cambronne" di Herve Le Boterf Editions France Empire Parigi 1984



Bertrand

Anche la Guardia Nazionale era articolata in 2 compagnie scelte: Granatieri e Cacciatori di stanza a Portoferraio e 8 compagnie territoriali di fucilieri (Poggio, Longone, Rio e Marina, Marciana Marina, Campo, Marciana, Capoliveri).

La Garde imperiale formava un Battaglione comandato dal Generale Cambronne, articolato in una compagnia di granatieri e tre di fucilieri.

L'organizzazione dell'ordinamento militare dell'isola ci viene tramandata da un testimone diretto Andrée Pons de l'Herault e da Vincenzo Mellini che, nato nel 1819, attinge alla tradizione familiare e a carte archivistiche di prima mano.

Particolarmente significativo della estrema operatività imperiale della prima costituzione dell'armée elboise è la descrizione di Pons della formazione dei gradi nel Battaglione Corso "Il fallait des soldats, des sous-officiers, des officiers, et l'Empereur décida: 1° que les Corses militaires qui recruteraient quarante hommes seraient capitaines; 2° que ceux qui recruteraient trente hommes seraient lieutenants, 3° que ceux qui recruteraient vingt hommes seraient sous-lieutenants, et 4° que ceux qui recruteraient dix hommes seraient sergents-majors. Le recrutement eut lieu immédiatement; aucun officier ne présenta son entier contingent; néanmoins, les *chasseurs Napoléon* furent organisés en bataillon. De suite, l'on arma et l'on équipa les présents".

Altrettanto diversamente significative sono le istruzioni che il Mellini ci tramanda essere state date da Napoleone al Drouot, che aveva l'ingrato compito di far quadrare i conti, mettendo in rapporto virtuoso i soldi con i soldati, eterno dilemma dei capi militari: "Frat tanto, a sua regola, gli diceva che egli come Governatore dell'Isola vi doveva essere iscritto per una provvisione di 1000 fr. mensili: che questo stipendio sarebbe il più elevato, e tutti gli altri dovrebbero essere fissati in una cifra minore, che studiasse il modo di diminuire, per quanto era possibile, gli stipendi ai diversi individui iscritti nel Bilancio, facendo per altro le cose convenevolmente e mantenendo loro delle provvigioni più elevate di quelle di cui avrebbero goduto in Francia nello stato attuale".

Queste istruzioni, del dicembre 1814, relative al bilancio preventivo 1815, insieme alla messa a regime della piccola marina militare elbana, con nove unità, risentivano probabilmente della prossima ripresa del mare da parte dell'Aquila imperiale che doveva portare la bandiera delle tre api a sbarcare in Francia e ai fuochi d'artificio dei Cento Giorni.



Cambronne